cun riguardo. Da casa pensò poi di fare ancora un tenstenza, tentò quindi una volta ancora la vita di precetvenne congedato cortesemente, in fondo però senza al-Stoccarda, ma neanche qui potè affermare la sua esivano a finire. Cosí ritornò da sua madre, di là andò a clusione. Le poesie compiute, che nacquero appunto altativo a Jena; voleva tenere in quella città lezioni sulla tore ad Hauptwyl nella Svizzera e dopo alcuni mesi di second'ordine. Gli scarsi mezzi pecuniari accennapera vera e propria della sua vita, non giungeva a consone. A. G. Schlegel s'era pronunciato assai favorevollora, rimasero nel cassetto o andarono disperse in fogli inattuabile. La tragedia, che pur gli appariva come l'orienze di Jena. Il progetto di una rivista si dimostrò le sue poesie. Tuttavia si ripeterono le dolorose espemente nella Allgemeine Literaturzeitung su alcune delacquistare notorietà in una più larga cerchia di perpoetico. Pure in questo periodo Hölderlin cominciò ad ressamento del Langravio anch'egli dotato di talento con Hölderlin. Ed ora seppe risvegliare per lui l'inte-Langravio di Homburg. Già a Jena si era familiarizzato tori, aveva nelle sue mani tutti gli affari importanti del capacità negli affari, in relazione con i più notevoli scrittore di cose filosofiche e poeta, fornito inoltre di grande e con i mezzi finanziarî di cui disponeva. Sinclair, scritamico che fino ai giorni dell'ottenebramento spirituale cominciare da questo periodo, si prese cura di lui un vervi un anno. E con instancabile e delicata bontà, a forte aveva risparmiato tanto che sperava di poter virione, s'era volto al progetto dell'Empedocle. A Francodi esprimere ciò che in lui viveva. Messo da parte l'Ipee con quali pensieri! Lo sorreggeva ancora la volonta coforte, nell'immensità dello spazio ». Con quali ricordi salgo sul colle e mi metto al sole, e guardo, oltre Frangli fu prodigo di aiuto con la sua eminente posizione

L WILHELM DILTHEY, ESPERIENTA VISSUTA E ROESIA (1306

letteratura greca. Sembra averlo preso nostalgia di Schiller. Si rivolse a lui e non ebbe risposta; la mancata risposta si spiega con la situazione di Schiller in quel tempo. Inoltre, le dichiarazioni di Hölderlin sulla sua poetica fatte a Schiller erano cosi stranamente indeterminate ch'esse dovevano ingenerare il timore di assumere una responsabilità per l'avvenire del giovane. Cosi, a un di presso nel Natale del 1801, cominciò il suo ultimo pellegrinaggio per recarsi al servizio di stranieri; ma ne tornò con lo spirito ottenebrato.

Era stato dunque riserbato ad Hölderlin soltanto un breve decennio di vita operosa: dal primo abbozzo dell'Iperione in Tubinga fino all'inizio del suo viaggio invernale nel sud della Francia. Il suo cammino precipitò nelle tenebre della follia, proprio negli anni in cui i grandi poeti fortunati si sollevano all'altezza della creazione. A ciò bisogna porre mente se si vuole giustamente valutare la sua forza poetica. La sua opera comprende il romanzo Iperione, i frammenti drammatici dell'Empedocle e le Poesie.

IL ROMANZO «IPERIONE»

Ihr wandelt droben im Licht Auf weichem Boden, selige Genien! Glänzende Götterlüfte Rühren euch leicht, Wie die Finger der Künstlerin Heilige Saiten.

Schicksallos, wie der schlafende Säugling atmen die Himmlischen Keusch bewahrt In bescheidener Knospe, Blühet ewig Ihnen der Geist, Und die seligen Augen Blicken in stiller

Doch uns ist gegeben,
Auf keiner Stätte zu ruhen,
Es schwinden, es fallen
Die leidenden Menschen
Blindlings von einer
Stunde zur andern,
Wie Wasser von Klippe
Zu Klippe geworfen,
Jahrlang ins Ungewisse hinab.¹

È il canto del destino, che già all'adolescente Iperione risuona dalle oscure profondità della vita. Messo al centro dell'opera, esprime quella che fu l'ultima esperienza interiore di Hölderlin, la quale dà al romanzo il suo significato e la sua potenza.

L'Iperione appartiene al genere dei romanzi dell'educazione: sotto l'influsso di Rousseau, essi sono in Germania il risultato dello spirito dei tempi, che si orientava allora verso la cultura dell'anima. Dopo Goethe e Jean Paul hanno affermato una durevole validità letteraria lo Sternbald di Tieck, l'Ofterdingen di Novalis e l'Iperione di Hölderlin. Dal Guglielmo Meister e dallo Hesperus in poi essi rappresentano il giovane di quei tempi: come egli entra nella vita in una felice luce crepuscolare, va alla ricerca di anime affini, s'incontra con l'amicizia e con l'amore; viene poi in lotta con le dure realtà del mondo e diviene cosi adulto fra molteplici esperienze di vita, ritrova infine se stesso e acquista certezza del suo compito nel mondo. Goethe si propose di fare la

storia di un uomo che si educa per l'attività; tema di tutt'e due i romantici fu il poeta; il protagonista di Hölderlin è l'eroc, che tende a operare sul Tutto ma alla fine si trova rigettato nel mondo delle sue idee e della sua poesia.

forme di vita, e cosí incapaci di sostenerla. avvertito in sogno e ancora velato, che gl'ideali esercila lotta contro un mondo invecchiato in tutte le sue tavano sulle giovani anime tedesche, cosí pronte a osare timento in una esistenza limitata, un oscuro potere, mattutina della vita, un illimitato profondersi del sendi un mondo passato, l'apoteosi dell'esperienza nella luce quegli sente alitare da queste vecchie pagine il profumo sco della Bildung, al punto cui era allora pervenuto, compendiata la somma dei risultati del romanzo tedeoggi i Flegeljahre o il Titan di Jean Paul, in cui è dell'individuo e della sua autoformazione. Chi legge va e inebriava alle scoperte dei poeti fatte nel mondo degli scrittori come una forza estranea. Ci si estasiadi e piccoli, stava di fronte alla giovane generazione apparato burocratico e militare, negli Stati tedeschi medella vita privata. La potenza dello Stato con il suo lismo di una cultura circoscritta alla sfera d'interessi Questi romanzi della Bildung esprimono cosi l'individua-

Romanzi di carattere biografico ce n'erano sempre stati: essi rappresentavano l'infanzia del loro eroe, la sua vita di scuola e lo seguivano poi per tutta la sua esistenza. La penetrazione nella vita intima di un uomo doveva tendere al rilievo dei momenti piú significativi di essa secondo una loro forma tipica. L'esempio piú perfetto di tale rappresentazione è il Tom Jones del tutte le precedenti opere poetiche di natura biografica per il fatto che esso con consapevolezza e con senso di arte rappresenta, nel corso di una vita, ciò che è uni-

^{1) «} Circonfusi di luce vi aggirate lassú sovra molle suolo, geni beati! Fulgide aure divine vi sflorano lievi, come le dita dell'arpeggiatrice toccano le sacre corde.

[«] Immuni da fato respirano i celesti come un tenero bimbo che dorma; castamente custodito in umile boccio fiorisce eterno il loro spirito, e gli occhi beati guardano con calma chiarezza eterna

[«] Ma a noi non è dato di aver pace in luogo alcuno. Scompaiono, cadono ciechi di ora in ora gli uomini doloranti, come acqua gettata da rupe a rupe perennemente giú nell'ignoto ».

della vita si espande su questo romanzo e su quello dei glielmo Meister di Goethe: una luce imperitura di gioia con tanta serenità e fiducia nella vita come nel Gucammino della vita di Lessing, non è stato mai espresso salda dell'esistenza umana. Quest'ottimismo dello sviluppo della persona, che ha illuminato anche il duro re terrene » è la « personalità » quale forma unitaria e viduo deve percorrere nella sua via per giungere alla appaiono quali necessarî punti di passaggio che l'indimaturità e all'armonia. E « felicità somma delle creatusuoi gradi ha un proprio valore ed è pure la base di dell'individuo uno sviluppo secondo leggi, ognuno dei un grado superiore. Le dissonanze e i conflitti della vita di Rousseau ed infervorato tutta la Germania, con nima, così come essa aveva preso le mosse dall'Emile me a natura, che assecondi l'intima evoluzione dell'acon la nuova psicologia dello sviluppo, cosí come l'aveva hanno entusiasmato la loro epoca. Si riscontra nella vita l'ideale dell'umanità, con il quale Lessing ed Herder fondata Leibniz, con l'idea di una educazione conforversalmente umano. Esso sta ovunque in connessione

L'Iperione crebbe sullo stesso terreno. Il primo frammento mise in rilievo con evidenza che la via che l'uomento mise in rilievo con evidenza che la via che l'uomento percorre dallo stato d'ingenuità a quello della formazione perfetta, è essenzialmente uguale in ogni individuo. Ma ad Hölderlin le sue esperienze rivelarono un nuovo tratto della vita, che era completamente eterogeneo al romanzo dell'educazione fin allora. Subito dopo la pubblicazione, il frammento non lo soddisfece piú. Egli sentiva che nel campo del romanzo si trattava di scoprire terra ancora sconosciuta. Le sue esperienze gli aprirono nuove possibilità di capire e di esprimere il senso della vita.

L'Iperione non è « un rampollo della poesia romantica »

nello Zarathustra di Nietzsche la piú alta efficacia. va forma del romanzo filosofico; essa ha acquistato poi di tale interpretazione della vita sorse in lui una nuomunicarsi ai suoi e agli amici. Nella rappresentazione uomini, e piú solitario che mai, là dove egli cerca di come se deserti e mari lo separino dal commercio con gli giorno i fenomeni in sé e attorno a sé — cosí solitario, colungi dal vivace tramestio letterario, osserva giorno per co ciò che si formò in quest'uomo solitario, il quale, sche, affini a Hölderlin in alcuni aspetti essenziali, ecdi fare anche Byron, Leopardi, Schopenhauer e Nietzsecondo la loro forza e il loro limite come han tentato Il passaggio alla coscienza dei valori in essa contenuti dell'opera. L'interpretazione della vita dalla vita stessa, una personale esperienza dà, è il significato peculiare a nudo il tratto tenebroso, così profondamente scavato nel volto della vita, con la potenza, che soltanto chevole di questa opera di poesia. Proprio nel fatto che il poeta, per la prima volta in questo romanzo, metteva l'Ofterdingen, non è da pensare che ciò sia il lato mancome lo ha definito Haym; se gli manca la serenità del-

Voltaire e Diderot parlano sorridendo della duplicità della vita, ch'essi, figli della civiltà parigina, trattano con gai sensi e con sovrano intelletto. Swift svolge con crudo senso realistico, senza illusioni di sorta, il fascio d'istinti e di passioni ch'egli trova nell'uomo, come un anatomo-patologo seziona un corpo deforme e degenerato. Da tali predecessori hanno tratto vari spunti, per questo o quel particolare, i nostri moderni e specialmente Schopenhauer per scavare nelle amare e tristi realtà della vita; ma la particolare energia con cui, sin da Rousseau, è stata sentita la pena dell'esistenza, aveva le sue premesse nelle nuove condizioni culturali. Il conflitto fra natura e convenzione si accentuò allora nel corso dello sviluppo sociale. Si dif-

fusero nella società europea un'energia sconfinata della volontà d'ideale e di gioia, nonchè immense esigenze verso gli ordinamenti della società, anzi verso la stessa natura, infine un'ardente brama di smarrirsi nell'immensità lontana dello spazio e di toccare uno stato di felicità mai visto. Infinito è una parola che con riferimento all'anima, ai suoi stati, ai suoi oggetti, il lettore delle opere di poesia e di filosofia di quei giorni trova ovunque quale espressione del nuovo modo di sentire.

Alles geben die Götter die unendlichen Ihren Lieblingen ganz, Alle Freuden die unendlichen Alle Schmerzen die unendlichen ganz.¹

L'affinità delle anime, che nessuna convenzione deve più ostacolare, l'aspirazione a sviluppare tutte le energie senza lasciarsi più deprimere e la coscienza della dignità personale vennero sempre più in conflitto con gli ordinamenti sociali e infine con la natura stessa delle cose.

Nello stesso senso e non meno fortemente agí la reazione contro la rivoluzione francese, che si manifestò sin dalla decapitazione del re. L'ansia di realizzare un nuovo e più libero ordine della società, che la rivoluzione francese aveva suscitato in tutt'i paesi civili ed era vivo nei migliori giovani di quel tempo, si trovò ovunque improvvisamente ostacolata dalla reazione. Una pressione particolare esercitava sugli animi il fatto che coloro i quali erano legati alle idee della rivoluzione, veninale, poiché dalla penetrazione della potenza francese e dell'esercito rivoluzionario era minacciata l'indipendenza delle nazioni. Questi eventi facevano già sentire la loro

forza al tempo in cui Hölderlin dava l'ultima mano al suo *Iperione*. E da allora la dominazione militare di Napoleone, la ripercussione delle condizioni francesi sui singoli Stati e la difesa della reazione nella letteratura provocarono una pressione sempre più forte, che soffocò ogni azione utile alla collettività. Una sfiducia generale si diffuse. Quanto più sconfinate erano le aspirazioni, in cui i giovani tendevano ad allargare la loro sfera di godimento e di azione, tanto più profonda doveva essere sentita tale condizione di miseria.

samente da come fanno quelle nature che sentono la propria guisa. gioia della vita, e ciascuno di essi le ha ripartite in sua tivano: essi distribuirono soltanto luce ed ombre divermismo, mali che non esistevano o dolori ch'essi non senche essi abbiano espresso, come vuole un volgare ottidamente di quanto non fosse fin allora accaduto. Non della sua vita, è incorso nello stesso destino, che ha coldestinato questi scrittori e poeti a sentire piú profonpito poi anche Nietzsche. Cosí la natura stessa aveva lui la suscettibilità psichica con le sfavorevoli vicende soffriva di tara ereditaria; ed Hölderlin, scontrandosi in fisica, in conflitto con la stessa natura; Schopenhauer sfrenatezza e la follia; Leopardi fu, per la sua deformità nella nostra anima. Lord Byron visse ai confini fra la le armonie e per le dissonanze, che il mondo suscita Leopardi, dotate di una sensibilità quasi patologica per parvero sulla scena nature geniali da Hölderlin fino a Erano queste le condizioni storiche, nelle quali com-

A questo ampio sfondo storico è legato l'Iperione di Hölderlin. È la storia del divenire di un uomo, nel cui corso pare che l'energia dell'eroe venga piuttosto distrutta, è l'annuncio di un panteismo estetico, che finisce però con la fuga dal mondo e dalla sua pena, è un romanzo, la cui lingua scorre come poesia lirica. Cosí

Tutto dànno gli dèi infiniti ai loro prediletti interamente;
 Tutte le gioie infinite, tutt'i dolori infiniti interamente ».